

Ambasciata d'Italia
San Jose' de Costa Rica

I settori agricolo ed alimentare in Costa Rica



INDICE

1. INTRODUZIONE	3
2. STORIA E ATTUALITÀ DELLA PRODUZIONE AGRICOLA	3
- Epoca precolombiana	3
- Epoca coloniale	3
- Epoca moderna	3
- La produzione attuale	4
3. IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI	6
- Il commercio tra Italia e Costa Rica	9
4. SALUTE E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	11
- Le politiche della Costa Rica sul settore agricolo e la crisi climatica	11
- Trend di consumo	11
- Il nuovo regolamento UE sui deforestation-free products	12
5. INVESTIRE IN COSTA RICA	13
- La catena di distribuzione nel settore alimentare	13
- Le norme rilevanti in vigore	14
- Informazioni generali sul processo di registrazione	14
- Vantaggi e svantaggi di investire nel settore agricolo-alimentare in Costa Rica	16
6. ESEMPIO ITALIANO DI SUCCESSO: ORSERO	17
7. LINK DI INTERESSE	18

Redazione: Isotta de Zandonati

Layout e contenuti: Monica Ballarini Stähli. Immagini: canva.com

Ambasciata d'Italia
San José de Costa Rica

Embajada de Italia

5ª entrada del Barrio Los
Yoses, 1729-1000 SAN JOSE'

<https://ambsanjose.esteri.it/>

1. INTRODUZIONE

L'agricoltura è stata l'attività più importante dell'economia della Costa Rica nel corso dei secoli.

È solo dagli anni '80 del secolo scorso che l'economia costaricense si è sviluppata in modo tale da non dover più dipendere dal settore agricolo, sebbene esso resti tutt'oggi un settore importante per il Paese.

Attraverso questa guida si approfondiranno le caratteristiche principali del settore agricolo ed alimentare in Costa Rica.

2. STORIA E ATTUALITÀ DELLA PRODUZIONE AGRICOLA

Epoca precolombiana

All'arrivo dei colonizzatori spagnoli, la Costa Rica era abitata da circa 27.200 nativi appartenenti alle etnie Chorotegas, Huetares e Bruncas. Recenti ricerche hanno dimostrato che la popolazione raggiungeva i 400.000 abitanti e che esistevano altri gruppi etnici oltre a quelli sopra citati.

Tali popolazioni coltivavano principalmente mais, fagioli, manioca, patate dolci, cacao, tabacco, cotone, frutta e piante medicinali.

Epoca coloniale

Il 18 settembre 1502 l'invasione spagnola della Costa Rica capitanata da Cristoforo Colombo segnò l'inizio dell'epoca coloniale, che comprese il periodo della conquista (1502-

1580) e il periodo coloniale in senso stretto (1580 al 1821). All'inizio dell'epoca coloniale, il mais, la canna da zucchero ed il grano erano i prodotti agricoli di maggior importanza in Costa Rica.

Gli spagnoli in Costa Rica introdussero piante provenienti dalla penisola iberica, l'uso della ruota e dei mezzi di trasporto trainati da animali da tiro e incoraggiarono la continuazione della semina di piante autoctone, soprattutto il mais.

A partire dal 1561, i coloni possedevano bovini, cavalli, maiali e pollame, oltre a semi per la coltivazione di grano, orzo, avena, patate, foraggio, fagioli, frutta e banane.

Un riferimento particolare va fatto alla coltivazione del cacao di cui, sebbene conosciuta dagli indigeni, solo a metà del XVII secolo ne fu avviata una piantagione commerciale nella valle della Matina. Trentadue anni dopo, nel 1682, le piante di cacao ammontavano a 78.500, e nel 1787 a 353.254.

Va aggiunto che la scarsa qualità del tabacco prodotto ha fatto sì che questa attività agricola non sia diventata una fonte di ricchezza stabile e crescente.

Epoca moderna

I primi anni dell'era repubblicana furono un'estensione, in termini di sviluppo agricolo, dell'era coloniale. Lo Stato promosse l'uso delle terre incolte, si sforzò di dotare il Paese di strade migliori, creò migliori istituzioni amministrative e, tra le nuove colture, diede grande importanza al caffè. All'inizio del XIX secolo il caffè e decenni più tardi le banane divennero le principali risorse agricole.

Le esportazioni del grano, prima in Cile nel 1832 e poi in Inghilterra nel 1845, diedero un grande impulso all'espansione della coltura e della sua lavorazione industriale. Di fronte al dominio del caffè, la produzione di colture tradizionali come il mais, il grano, il riso, la canna da zucchero, il tabacco, i legumi, la salsapariglia, la vaniglia e altri prodotti si ridusse e in alcuni casi quasi scomparve.

È evidente il ruolo preponderante che il caffè ha avuto nello sviluppo agricolo, economico, sociale e politico del Paese. La produzione di questa coltura è stata affiancata poi dalla produzione di banane già nel 1878, quando fu effettuata la prima esportazione di questo prodotto a New Orleans.

Negli ultimi decenni del XX secolo l'agricoltura della Costa Rica si diversificò ad altri prodotti agricoli, come le fragole, il melone e l'ananas.¹

La produzione attuale

L'economia costaricense iniziò ad evolversi a partire dagli anni '80, adottando un modello di sviluppo più diversificato, orientato verso l'industria, il turismo ed il settore dei servizi, senza dover più dipendere unicamente dal settore primario. Gli investimenti diretti esteri hanno trasformato la Costa Rica da Paese esportatore di materie prime provenienti dal settore agricolo a un Paese esportatore di prodotti ad alta tecnologia fabbricati principalmente nelle zone franche.

Infatti il settore agricolo in Costa Rica è passato da rappresentare il 26% del PIL nel 1960 al 4,5% nel 2021.² Tuttavia il settore mantiene la sua importanza tutt'oggi.

La Costa Rica è il principale Paese esportatore mondiale di ananas ed il terzo di banane. Tra altri tipi di frutta che esporta vi sono il melone, la papaya, l'anguria ed il mango. Oltretutto, il Paese è ancora riconosciuto per la sua produzione di caffè.

Recentemente le esportazioni di ananas e banane sono diminuite a causa degli alti costi di produzione e dell'incertezza della situazione internazionale.³ Secondo Procomer essi hanno rappresentato il 6% delle esportazioni tra gennaio e novembre del 2022.⁴ La diminuzione di tali esportazioni è stata sia a livello del loro volume che a livello del loro valore. Anche se il settore delle banane ha visto una caduta più drastica rispetto a quello degli ananas, entrambi i settori sono stati impattati severamente dal conflitto tra Russia ed Ucraina. La guerra influenza i costi di produzione ed aumenta l'incertezza dei mercati frutticoli, generando delle distorsioni sui prezzi dei prodotti.⁵

Diversità, qualità ed eccellenza sono solo alcune delle caratteristiche che rendono unici gli alimenti costaricensi, all'interno dei quali spiccano i prodotti ad alto valore aggiunto: snack, caffè tostato, frutta e verdura in scatola, succhi e concentrati, salse e condimenti, bevande alcoliche e cioccolatini.⁶

¹Ing. Agr. Álvaro Rojas E., Revista Agroindustria v25 (176) p 31-38. Feb. 1997, https://www.mag.go.cr/acerca_del_mag/historia/evolucion.html.

²I dati comprendono anche la silvicoltura, la caccia, la pesca e l'allevamento.

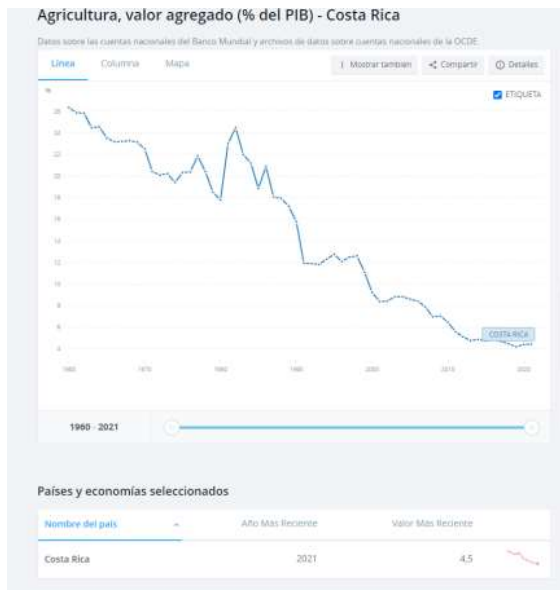
³Per esempio a causa dell'innalzamento dei prezzi dei fertilizzanti importati.

⁴Senza considerare i mesi tra aprile e giugno a causa di un attacco ai sistemi del Ministero delle Finanze. <https://www.procomer.com/>

⁵Nello specifico, le esportazioni di banane sono diminuite da \$732,8 milioni tra gennaio e novembre del 2020 a \$692,1 milioni nel 2021, diminuendo ancora di più nel 2022, arrivando a \$672,5 milioni. Questi dati non includono i mesi di aprile, maggio e giugno, per i quali non vi sono dati a causa dell'attacco degli hacker al Ministero delle Finanze. Dall'altro lato, le esportazioni di ananas sono passate da \$666,7 milioni nel 2021, a \$655,8 milioni nel 2022. <https://www.nacion.com/economia/agro/exportaciones-de-pina-y-banano-retroceden-por/OXNOZX5MYVDWXOJ6G464I57ZRE/story/>

⁶I principali produttori di alimenti in Costa Rica includono: Cargill (pollame, carne lavorata, uova, carne di maiale e mangimi); Del Monte (frutta e succhi); Bimbo (alimenti da forno); Nestlé (prodotti lattiero-caseari, dolciumi); Demasa (mais e materie prime per snack); Sigma Alimentos (carni lavorate, carni seccche, pasti precotti a base di latte, caffè pronti da bere e altri prodotti secchi per il settore della ristorazione); Chiquita, Dole e Del Monte (frutta, puree e concentrati); Unilever (alimenti processati); Riviana (farina, cereali, frutta secca, noci e altri alimenti da forno). Per un elenco delle aziende esportatrici dell'industria alimentare in Costa Rica si rimanda al seguente sito web aggiornato: <https://www.encialcostarica.com/eng/business-directory/foods/>

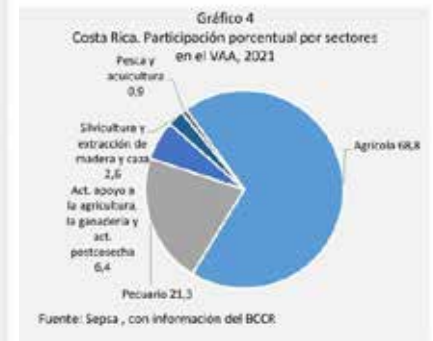
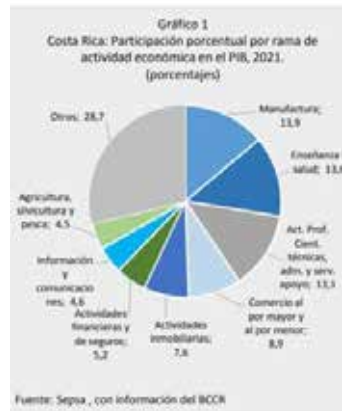
L'industria alimentare della Costa Rica è riconosciuta come uno dei maggiori fornitori al mondo di prodotti agricoli di alta qualità. Dai prodotti tradizionali come il caffè, il cacao e l'ananas, ai meloni, ai tuberi e ai mini-ortaggi, fino alle colture più esotiche e di tendenza come l'aloë vera, la Guanábana, il mangostano e il rambutan. Lungo tutta la catena del valore la Costa Rica è anche coinvolta nell'industrializzazione degli alimenti esportando gelatine, guarnizioni e frutta candita, farina di tuberi, salse, spezie, concentrati e succhi di frutta, puree, frutta congelata o essiccata e prodotti caseari, tra gli altri.



L'autorità competente per le politiche agricole è il *Ministerio de Agricultura y Ganadería*. Questa istituzione presiede il *Consejo Nacional Sectorial Agropecuario*.⁷ Inoltre esistono anche i *Comités Sectoriales Regionales Agropecuarios* che rappresentano otto regioni di produzione nel Paese.⁸

Cuadro 7
Costa Rica. Valor agregado de las actividades primarias del Sector Agropecuario. 2018-2021.
(millones de colones corrientes)

Actividades	2018	2019	2020	2021	Participación (%) 2021
Agrícola	1 069 520,5	1 075 514,5	1 098 343,2	1 222 514,6	68,8
Frijol	5 422,7	4 389,1	6 124,8	6 693,3	0,4
Maíz	946,4	775,3	645,9	834,2	0,0
Otros cereales, legumbres y semillas oleaginosas	1 728,6	1 934,5	1 973,9	2 354,0	0,1
Arroz	13 693,4	12 469,5	12 873,2	12 171,9	0,7
Melón	21 017,3	20 702,9	17 128,7	13 172,9	0,7
Cebolla	10 128,5	16 756,7	12 965,4	17 769,7	1,0
Chayote	10 343,9	11 131,4	11 575,7	12 530,0	0,7
Papa	25 417,6	19 689,9	20 322,3	15 329,8	0,9
Raíces y tubérculos	47 584,8	60 150,5	54 884,6	57 727,2	3,2
Otras hortalizas	39 245,1	36 934,7	39 169,5	36 071,4	2,0
Caña de azúcar	19 998,6	18 052,2	19 248,9	17 860,8	1,0
Flores	15 001,7	15 859,0	14 905,2	19 583,2	1,1
Folijales	19 020,7	19 630,9	16 782,4	22 021,7	1,2
Banano	359 457,7	361 394,9	389 706,2	403 521,2	22,7
Plátano	17 963,6	20 525,1	19 642,6	19 340,9	1,1
Piña	277 958,3	273 173,6	273 992,9	324 717,8	18,3
Palma africana	30 109,5	24 496,0	46 528,7	102 200,0	5,7
Café	57 043,9	65 736,1	42 493,2	25 623,2	1,4
Otras frutas, nueces y otros frutos oleaginosos	61 138,1	55 941,1	59 006,2	63 227,5	3,6
Otras plantas no perennes y perennes	13 125,3	12 671,1	14 950,1	17 612,4	1,0
Propagación de plantas	23 174,9	23 100,0	23 423,0	32 151,6	1,8



⁷Si tratta di un meccanismo di coordinamento istituito dalla Legge n. 7064 e composto dai responsabili delle principali istituzioni del settore agricolo, dodici in totale: Ministerio de Agricultura y Ganadería (MAG), Servicio Fitosanitario del Estado (SFE), Servicio Nacional de Salud Animal (Senasa), Consejo Nacional de Clubes 4S (CONAC), Instituto Nacional de Innovación y Transferencia Tecnológica Agropecuaria (INTA), Oficina Nacional de Semillas (ONS), Consejo Nacional de Producción (CNP), Instituto Costarricense de Pesca y Acuicultura (Incopesca), Instituto de Desarrollo Rural (Inder), Programa Integral de Mercadeo Agropecuario (PIMA), Servicio Nacional de Aguas Subterráneas Riego y Avenamiento (Senara), Secretaría Ejecutiva de Planificación Sectorial Agropecuaria (Sepssa).

⁸<http://www.infoagro.go.cr/InstitucionalidadSectorial/Paginas/CSRA.aspx>

3. IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI

Il Paese ha stipulato numerosi Trattati di Libero Scambio con diversi Stati e organizzazioni, tra cui l'Unione Europea, gli Stati Uniti e la Cina.⁹

Essi facilitano il commercio e danno una notevole certezza giuridica alle transazioni internazionali tra gli operatori degli Stati parti.

L'accordo di associazione tra UE e America centrale copre aree relative ai servizi, agli appalti pubblici, alla proprietà intellettuale, al commercio, allo sviluppo sostenibile e all'integrazione regionale. L'accordo obbliga l'UE e l'America centrale a concedere delle quote di prodotti lattiero-caseari in esenzione da dazi.

Come già anticipato, i prodotti agricoli principali che la Costa Rica esporta sono le banane e gli ananas. Le esportazioni di prodotti agricoli sono prevalentemente dirette verso gli Stati Uniti e l'Unione europea.

La Costa Rica nel 2021, solo per i prodotti agricoli, ha venduto l'equivalente di 1,29 miliardi di dollari, secondo le statistiche di Procomer (*Promotora del Comercio Exterior*).

Mentre le esportazioni del settore agricolo in generale ammontavano a quasi 6 milioni di dollari, pari al 41,5% delle esportazioni totali del Paese.

Si noti che l'industria alimentare è stato il settore che ha maggiormente favorito la crescita delle esportazioni agricole, rappresentando il 37,8% di tali esportazioni. All'interno di questo settore, le preparazioni alimentari e i succhi di frutta hanno rappresentato rispettivamente il 33,8% e l'11,0%, contribuendo insieme al 44,8% delle esportazioni totali del Paese. Un altro prodotto importante in termini di contributo è l'olio di palma (10,4%).

I principali prodotti esportati nel 2022 sono stati le banane (1.031,4 milioni di dollari), l'ananas (1.021,3 milioni di dollari), le preparazioni alimentari (743,2 milioni di dollari), il caffè oro (370,7 milioni di dollari) e il succo d'ananas (196,6 milioni di dollari). Tali beni hanno rappresentato il 57,8% delle esportazioni del settore agricolo.

Le importazioni del settore agricolo nel 2022 ammontavano a 3 263,8 milioni di dollari, pari al 15,5% delle importazioni totali del Paese. La Costa Rica importa principalmente mais, soia, riso e grano, soprattutto dagli Stati Uniti, dal Canada, dal Brasile e dal Nicaragua.¹⁰

⁹Elenco completo: https://www.infomercatiesteri.it/accordi_regionali.php?id_paesi=42#

¹⁰http://www.sepsa.go.cr/docs/2023-002-Comercio_Exterior_2021-2022.pdf

Cuadro 6
Costa Rica. Exportaciones de los principales productos de cobertura agropecuaria, según partida arancelaria. 2018-2021.
(miles de USD)

Partida	Producto	2018	2019	2020	2021	Variación % 2021-2020	Participación (%) 2021
080390110000	Banano	1 028 202	997 550	1 080 817	1 065 584	-1,4	19,0
080430000019	Piña	1 013 740	962 826	907 208	1 028 878	13,4	18,3
2106	Preparaciones alimenticias	433 073	471 042	487 264	653 806	34,2	11,7
09011130	Café oro	315 725	276 165	325 601	328 044	0,8	5,8
15111000	Acéite de palma en bruto	114 595	95 419	131 450	192 627	46,5	3,4
20094	Jugo de piña tropical	104 552	94 240	117 044	160 967	37,5	2,9
0201-0202	Carné de bovino	64 709	102 163	111 285	143 660	29,1	2,6
2103	Salsas y preparaciones	110 730	107 884	111 879	119 007	6,4	2,1
08119000001	Piñas sin cocer o cocidas en agua	56 301	69 077	77 220	111 522	44,4	2,0
07141	Yuca	88 064	98 595	93 378	98 180	5,1	1,7
1905	Productos de panadería fina	86 987	86 639	93 656	97 205	3,8	1,7
0602	Plantas ornamentales	67 288	69 129	67 965	91 123	34,1	1,6
17011	Azúcar	80 468	67 138	64 239	83 057	29,3	1,5
20089900020	Frutas tropicales conservadas	77 516	82 540	71 020	78 299	10,2	1,4
0302-0303-	Pescado fresco o refrigerado	82 999	75 477	51 971	73 758	-41,9	1,3
20091	Jugo de naranja	72 829	49 550	47 076	44 141	-6,2	0,8
0401	Leche y nata sin concentrar, sin adición de azúcar ni otro	43 371	44 731	43 595	37 563	-13,8	0,7
0604	Follajes, hojas y demás	34 640	33 826	26 674	33 125	24,2	0,6
0807190000	Melón	61 916	56 225	43 842	30 323	-30,8	0,5
Otros		980 559	941 295	958 683	1 140 075	18,9	20,3
Total		4 918 264	4 781 513	4 911 866	5 610 944	14,2	100,0



Fuente: Sepsa, con información del BCCR

Cuadro 9
Costa Rica. Principales países destino de las exportaciones del sector agrícola. 2018-2021.
(miles de USD)

Pais	2018	2019	2020	2021	Variación % 2021-2020	Participación (%) 2021
Estados Unidos 1/	1 297 323	1 252 877	1 306 881	1 352 002	3,5	44,2
Países Bajos	289 792	332 790	308 182	321 274	4,2	10,5
Bélgica	281 114	213 831	222 603	256 659	15,3	8,4
Reino Unido	177 811	186 846	193 097	193 629	0,3	6,3
Italia	168 386	159 936	146 969	171 624	16,8	5,6
España	139 604	137 601	146 099	167 830	14,9	5,5
Alemania	67 555	76 238	61 244	60 648	-1,0	2,0
Portugal	52 374	50 989	52 625	54 668	3,9	1,8
Turquía	23 454	35 999	32 532	43 013	32,2	1,4
Francia	8 645	12 245	26 839	40 227	49,9	1,3
Canadá	26 941	25 555	28 072	34 766	23,8	1,1
Rusia (Federación Rusa)	31 070	26 140	32 656	33 367	2,2	1,1
Arabia Saudita	4 003	7 911	18 511	27 114	46,5	0,9
Irlanda	23 846	20 276	21 292	26 090	22,5	0,9
Finlandia	34 482	16 054	17 883	22 959	28,4	0,8
Noruega	19 794	21 079	22 199	22 210	0,0	0,7
Corea Del Sur	16 908	13 346	14 047	17 855	27,1	0,6
Ucrania	23 908	24 606	20 706	14 640	-29,3	0,5
Nicaragua	15 825	9 287	11 123	14 113	26,9	0,5
Japón	17 177	14 094	12 921	13 121	1,5	0,4
Rumania	275	382	6 128	9 344	52,5	0,3
El Salvador	5 485	7 168	7 645	9 061	18,5	0,3
Otros	175 320	137 928	139 463	151 148	8,4	4,9
Total	2 901 092	2 783 179	2 849 718	3 057 363	7,3	100,0

1/ Incluye a Puerto Rico

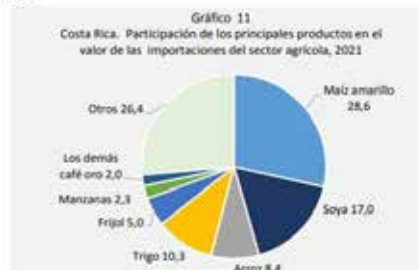
Fuente: Sepsa, con información del BCCR

Cuadro 21
Costa Rica. Valor de los principales productos importados del sector agrícola, según partida arancelaria. 2018-2021.
(miles de USD)

Partida	Producto	2018	2019	2020	2021	Variación % 2021-	Participación (%) 2021
100590200090	Maíz amarillo	165 954	149 881	181 094	273 160	50,8	28,6
1201	Soya	126 154	97 171	120 311	163 046	35,5	17,0
1006	Arroz	75 126	76 793	87 709	80 456	-8,3	8,4
1001	Trigo	68 834	70 542	72 223	98 504	36,4	10,3
071333	Frijol	42 929	37 121	52 511	48 245	-8,1	5,0
080810000000	Manzanas	21 225	20 362	19 507	21 923	12,4	2,3
090111100090	Los demás café oro	7 779	21 500	17 809	18 913	6,2	2,0
080510000019	Naranjas frescas	16 635	10 760	14 821	12 908	-12,9	1,3
080610000000	Uvas frescas	14 548	14 120	14 243	14 738	3,5	1,5
080440	Aguacates	16 070	10 917	12 073	15 312	26,8	1,6
10059030	Maíz Blanco	8 223	11 286	11 973	18 603	55,4	1,9
060110000010	Bulbos, tubérculos y rizomas	8 082	6 997	7 178	9 387	30,8	1,0
110812000000	Almidón de maíz	2 838	2 909	3 789	10 031	164,7	1,0
70320000090	Ajos	3 628	5 457	5 914	7 203	21,8	0,8
Otros		153 236	172 258	142 076	164 159	15,5	17,2
Total		731 261	708 073	763 231	956 589	25,3	100,0

Nota: Capítulos del SAC del 06 al 14

Fuente: Sepsa, con información del BCCR



Fuente: Sepsa, con información del BCCR

Cuadro 11
Costa Rica. Principales países destino de las exportaciones del sector pecuario. 2018-2021.
(miles de USD)

País	2018	2019	2020	2021	Variación % 2021-2020	Participación (%) 2021
China	24 083	61 018	69 920	98 727	41,2	32,0
Guatemala	51 367	61 190	59 962	58 200	-2,9	18,9
Nicaragua	32 759	30 597	26 922	31 022	15,2	10,1
Estados Unidos 1/	37 833	39 203	47 774	44 353	-7,2	14,4
Honduras	17 487	19 299	18 881	25 608	35,6	8,3
El Salvador	17 117	18 960	24 122	24 220	0,4	7,9
República Dominicana	19 113	17 112	14 394	11 224	-22,0	3,6
Jamaica	3 187	3 966	3 133	5 378	71,7	1,7
Hong Kong	540	566	1 023	1 791	75,0	0,6
Colombia	534	651	598	874	46,3	0,3
Francia	0	57	221	872	294,3	0,3
México	1 745	1 687	895	860	-3,9	0,3
Japón	538	596	822	583	-29,1	0,2
Panamá	24 853	28 169	14 524	549	-96,2	0,2
Alemania	493	704	709	496	-30,0	0,2
Aruba	692	594	290	461	59,0	0,1
Emiratos Árabes Unidos	172	182	101	271	167,8	0,1
Tailandia	261	210	122	226	85,9	0,1
Países Bajos	14	14	2	221	14 146,8	0,1
Reino Unido	615	408	349	199	-43,1	0,1
Otros	3 081	3 148	1 917	2 221	15,9	0,7
Total	236 483	288 331	286 681	308 357	7,6	100,0

1/ Incluye a Puerto Rico

Fuente: Sepsa, con información del BCCR

Cuadro 22
Costa Rica. Principales países de origen de las importaciones del sector agrícola. 2018-2021.
(miles de USD)

País	2018	2019	2020	2021	Variación % 2021-2020	Participación (%) 2021
Estados Unidos 1/	407 770	359 120	393 352	536 762	36,5	56,1
Canadá	44 242	53 391	57 217	82 127	43,5	8,6
Brasil	27 648	29 514	57 173	64 216	12,3	6,7
Nicaragua	57 165	60 439	64 578	61 549	-4,7	6,4
Chile	35 242	29 007	26 120	27 390	4,9	2,9
Honduras	12 001	15 305	15 540	21 065	35,5	2,2
Países Bajos	11 246	10 930	11 796	15 894	34,7	1,7
China	18 675	18 774	15 303	15 574	1,8	1,6
Perú	16 273	12 720	13 155	15 349	16,7	1,6
México	9 069	8 577	11 979	11 717	-2,2	1,2
Argentina	12 796	30 967	18 767	11 122	-40,7	1,2
España	5 874	6 763	7 113	10 634	49,5	1,1
Guatemala	6 397	7 044	7 558	10 070	33,2	1,1
Bélgica	1 316	1 478	1 537	8 427	448,3	0,9
Uruguay	13 438	15 828	13 599	6 282	-53,8	0,7
Colombia	5 199	5 227	5 274	5 853	11,0	0,6
El Salvador	2 908	4 047	3 143	5 785	84,1	0,6
Panamá	1 097	1 156	1 164	3 830	229,0	0,4
Italia	2 509	2 616	2 130	3 476	63,2	0,4
Suecia	4 586	1 746	3 811	3 456	-9,3	0,4
Otros	35 810	33 424	32 923	36 011	9,4	3,8
Total	731 261	708 073	763 231	956 589	25,3	100,0

1/ Incluye Puerto Rico

Fuente: Sepsa, con información del BCCR

Exportaciones del sector

•CINDE

COSTA RICA

Crecimiento sostenido en las exportaciones de productos alimenticios

AGRÍCOLA

Crecimiento entre 2012-2021: 21%

\$3,046 millones



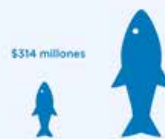
2012

2021

PECUARIO & PESCA

Crecimiento entre 2012-2021: 26%

\$398 millones



2012

2021

INDUSTRIA ALIMENTARIA

Crecimiento entre 2012-2021: 45%

\$2,053 millones



2012

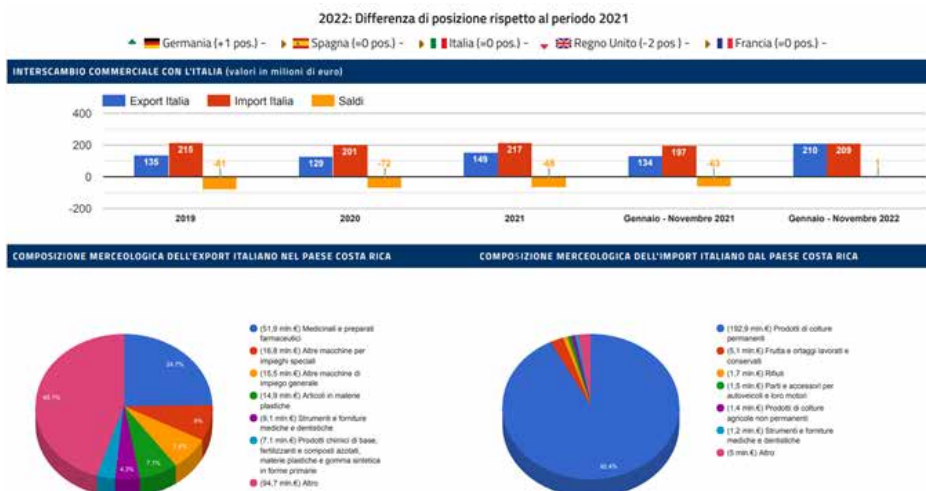
2021

Per quanto riguarda le importazioni di prodotti alimentari in Costa Rica nel 2019, i principali Paesi partner sono Stati Uniti, Messico, Guatemala ed El Salvador. Gli Stati Uniti rimangono il principale partner commerciale della Costa Rica e il più grande investitore diretto estero della Costa Rica. I prodotti statunitensi importati includono carne di manzo, maiale, pollame, prodotti lattiero-caseari, vino e birra, snack, piatti pronti, prodotti surgelati, e condimenti. Sebbene la Costa Rica produca internamente latticini, pollame, uova, carne di manzo, maiale, riso, fagioli, ecc. non è autosufficiente nella produzione della maggior parte dei prodotti alimentari e si affida quindi alle importazioni. I prodotti da forno, la pasta e i cibi in scatola importati sono aumentati in modo significativo.

Il commercio tra Italia e Costa Rica

L'Italia è il 16° mercato di destinazione dell'export della Costa Rica, quest'ultima è invece il 100° mercato di destinazione dell'export italiano. In particolare, l'import italiano dalla Costa Rica è composto, per oltre il 90%, da prodotti di colture permanenti (banane e caffè).¹¹

Per quanto riguarda le esportazioni dall'Italia verso la Costa Rica, spiccano i guadagni relativi all'industria del vino e della pasta. Di seguito un estratto dei principali prodotti in termini di valore (in dollari) per le esportazioni dall'Italia in Costa Rica nel settore alimentare per il 2020.¹²



¹¹https://www.infomercatiesteri.it/paese.php?id_paesi=42; https://www.infomercatiesteri.it/public/osservatorio/schede-sintesi/costa_rica_42.pdf.

¹²<https://comtradeplus.un.org/>

Italy Exports of beverages, spirits and vinegar to Costa Rica

Italy Exports of beverages, spirits and vinegar to Costa Rica	Value	Year
Wine, Grape Must (Excluding Grape Juice)	\$2.81M	2020
Waters (Not Containing Added Sugar or Flavor), Ice and Snow	\$431.02K	2020
Waters (Containing Added Sugar or Flavor), Non-alcoholic Beverages	\$311.03K	2020
Ethyl Alcohol (Less than 60 degrees), Spirits, Liqueurs	\$174.89K	2020
Vermouth, Other Similar Wine (Flavoured)	\$146.56K	2020
Vinegar, Substitutes for Vinegar Obtained from Acetic Acid	\$122.46K	2020
Beer made from malt	\$100.12K	2020
Fermented Beverages (Cider, Perry, Mead)	\$66.97K	2020

Italy Exports of cereal, flour, starch, milk preparations and products to Costa Rica

Italy Exports of cereal, flour, starch, milk preparations and products to Costa Rica	Value	Year
Pasta (Spaghetti, Macaroni, Noodle, Lasagna), Couscous	\$1.68M	2020
Bread, Other Bakers' Wares, Communion Wafers, Empty Cakes, Rice Paper	\$620.16K	2020
Prepared Food Obtained By the Swelling or Roasting of Cereals	\$36.92K	2020
Malt Extract: Food Preparations of Flour, Meal, Starch, Milk, Cream	\$26.15K	2020

Italy Exports of miscellaneous edible preparations to Costa Rica

Italy Exports of miscellaneous edible preparations to Costa Rica	Value	Year
Food preparations not specified elsewhere	\$1.17M	2020
Sauces and Preparations Thereof, Mixed Condiments, Mustard Flour Meal	\$959.74K	2020
Soups, Broths, Preparations Thereof, Homogenised Composite Food	\$3.97K	2020
Yeasts, Other Single-cell Micro-organisms, Prepared Baking Powders	\$3.35K	2020
Ice Cream, Other Edible Ice	\$50.80K	2018
Extracts, Essences, Concentrates of Coffee, Tea, Mate, Roasted Chicory	\$19.39K	2017

Italy Exports of animal, vegetable fats and oils, cleavage products to Costa Rica

Italy Exports of animal, vegetable fats and oils, cleavage products to Costa Rica	Value	Year
Olive oil and its fractions, not chemically modified	\$844.55K	2020
Olive-residue oil and blends not chemically modified	\$136.45K	2020
Sunflower-seed, safflower or cotton-seed oil, not chemically modified	\$66.58K	2020
Margarine, edible mixtures or preparations of animal or vegetable fats and oils	\$18.23K	2020
Rapeseed, colza or mustard oil, not chemically modified	\$9.14K	2020
Animal or vegetable fats and oils, hydrogenated, not further prepared	\$1.69K	2020
Palm oil and its fractions, not chemically modified	\$77.54K	2019
Fixed vegetable fats and oils not specified elsewhere, not chemically modified	\$10.59K	2019
Industrial Monocarboxylic Fatty Acids and Fatty Alcohol	\$31.68K	2010

4. SALUTE E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Le politiche della Costa Rica sul settore agricolo e la crisi climatica

Il 24 febbraio 2019 la Costa Rica ha lanciato il suo piano nazionale di decarbonizzazione, con l'impegno di diventare un'economia moderna, verde e senza emissioni. L'obiettivo a lungo termine è quello di avere emissioni nette zero entro il 2050.¹³ Uno dei pilastri del piano riguarda il settore agricolo.

Gli obiettivi raggiunti:

1. Due nuovi programmi di riduzione delle emissioni in: banane, riso, canna da zucchero.
2. Due strumenti finanziari per incentivare la trasformazione dei produttori.
3. 1773 aziende di allevamento implementano le tecnologie NAMA.¹⁴
4. Supporto tecnico alle aziende agricole.
5. Una campagna di educazione sui rifiuti agricoli per produttori e tecnici.

Gli obiettivi da raggiungere:

1. Entro il 2025 promuovere l'economia circolare all'interno degli allevamenti.
2. Entro il 2030 il 70% del patrimonio degli allevamenti e il 60% della superficie dedicata ad essi implementeranno tecnologie a basse emissioni di carbonio.
3. Entro il 2030: le catene di valore del caffè, del bestiame, della canna da zucchero, del riso e delle banane applicheranno tecnologie di riduzione delle emissioni sia in fase di produzione che di lavorazione.
4. Entro il 2050, la produzione degli allevamenti utilizzerà le tecnologie più avanzate secondo standard di sostenibi-

lità, competitività, basse emissioni e resilienza agli effetti del cambiamento climatico.

5. Entro il 2050, verranno applicati i metodi e le tecnologie più avanzate per ottenere un'agricoltura sostenibile, competitiva, a basse emissioni di carbonio e resiliente con i più bassi livelli di inquinamento.

Trend di consumo

La domanda di alimenti salutarì è in aumento in Costa Rica. I consumatori sono sempre più preoccupati delle conseguenze sulla salute degli alimenti che consumano. I prodotti con ingredienti naturali, frutta secca, cereali integrali e ingredienti di alta qualità stanno guadagnando popolarità tra i consumatori attenti alla salute. Anche la domanda di alimenti di nicchia, come i prodotti biologici o quelli senza glutine, si sta espandendo, offrendo opportunità agli esportatori italiani.

Questa tendenza a volte si riconnette al tema della sostenibilità ambientale, perché spesso e volentieri i prodotti salutarì sono anche più rispettosi dell'ambiente.

Le tendenze di consumo dell'industria alimentare in Costa Rica del 2021:

1. I consumatori desiderano capire meglio da dove provengono i loro alimenti e come sono processati. Tracciabilità e trasparenza sono elementi sempre più importanti per i consumatori.
2. Aumenta la domanda per alimenti che possono aiutare a rafforzare il sistema immunitario: trovare integratori alimentari nelle corsie dei supermercati sta diventando una norma.
3. Lo zenzero e la curcuma vengono aggiunti a sempre più prodotti, il che rappresenta chiaramente un'opportunità

¹³<https://cambioclimatico.go.cr/plan-nacional-de-descarbonizacion/>

¹⁴Le tecnologie NAMA si riferiscono alle *Acciones Nacionales Apropriadas De Mitigación*, cioè a qualsiasi misura di riduzione delle emissioni.

per l'industria alimentare, perché dimostra l'interesse dei consumatori per gli alimenti e le bevande benefici per la salute.

4. Aumento dei consumatori che decidono di seguire diete vegane o vegetariane. I benefici per la salute sono considerati il principale motore di questo cambiamento, ma anche le preoccupazioni per il benessere degli animali e dell'ambiente. Gli esperti prevedono un successo continuo per i marchi che creano prodotti a base vegetale, ma si aspettano anche l'arrivo di nuovi ingredienti nel mercato oltre alle proteine di pisello, soia e grano che attualmente dominano il mercato.

Anche lo sviluppo sostenibile è una preoccupazione diffusa e ha diverse manifestazioni, tra cui:

- a) Preoccupazione per il benessere degli animali: i consumatori si orientano verso prodotti e alimenti che sono stati lavorati in modo da rispettare il benessere degli animali.
- b) Riduzione degli sprechi alimentari: La maggioranza dei consumatori ritiene che la riduzione degli sprechi alimentari sia fondamentale. Per rispondere a questa esigenza, molte aziende ottimizzano l'uso dei rifiuti o riducono al minimo la quantità di rifiuti prodotti.
- c) Meno imballaggi: i consumatori non vogliono imballaggi inutili. Questa tendenza implica un ripensamento della progettazione degli imballaggi in modo efficiente ed ecologico per evitare effetti negativi sull'ambiente.

Il nuovo regolamento UE sui *deforestation-free products*

Nel dicembre 2022, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto un accordo sulla proposta di regolamento della Commissione sui *deforestation-free products*, la quale propone di imporre il divieto alle importazioni ed esportazioni di prodotti provenienti da terreni disboscati, come caffè, olio di palma e carne bovina.¹⁵

La Commissione europea classificherà i Paesi a rischio basso, standard o alto entro 18 mesi dall'entrata in vigore del nuovo regolamento e la percentuale di controlli sugli operatori sarà effettuata in base al livello di rischio del Paese. La normativa richiederà alle aziende di produrre una dichiarazione di *due diligence* che dimostri che le loro catene di approvvigionamento non stanno contribuendo alla distruzione delle foreste prima di vendere merci nell'UE. Le aziende dovranno dimostrare quando e dove sono state prodotte le merci e fornire informazioni "verificabili" che non provengono da terreni disboscati dopo il 2020. Una volta entrato in vigore il regolamento, gli operatori e i commercianti avranno 18 mesi di tempo per attuare le nuove regole. Il mancato rispetto delle norme potrà comportare pesanti multe.

Diverse organizzazioni costaricensi che esportano i loro prodotti nell'Unione Europea vedono il nuovo regolamento sulla deforestazione come una grande opportunità. Istituzioni come l'Istituto del caffè costaricano (Icafé), la

¹⁵<https://www.europarl.europa.eu/news/en/press-room/20221205IPR60607/deal-on-new-law-to-ensure-products-causing-deforestation-are-not-sold-in-the-eu>

Camera nazionale dei produttori ed esportatori di ananas (Canapep) e la Corporazione del bestiame (Corfoga) hanno confermato che la decisione è un segno della direzione che sta prendendo il commercio mondiale, che richiede sempre più pratiche socialmente e ambientalmente responsabili. La Camera degli Esportatori del Costa Rica (Cadexco) ha invitato le autorità a convocare gruppi di lavoro per identificare le principali esigenze di adattamento e per analizzare la capacità di risposta delle imprese.

Questa è un'ottima notizia per la Costa Rica e per chi volesse investire in questo Paese, perché produce già senza ricorrere alla deforestazione.¹⁶

5. INVESTIRE IN COSTA RICA

La catena di distribuzione nel settore alimentare

La catena di distribuzione dei prodotti alimentari ai supermercati e ai negozi di medie e piccole dimensioni è ben sviluppata. Alcune delle più grandi catene di supermercati importano i prodotti in maniera diretta.

La legge costaricense prevede due forme principali di rappresentanza: il rappresentante e il distributore. È possibile che una persona sia contemporaneamente rappresentante e distributore. Gli hotel, i resort e i ristoranti più grandi acquistano i prodotti tramite importatori locali, direttamente dai fornitori statunitensi.

Alcuni hotel hanno persino posizionato uffici nel sud della Florida per facilitare le spedizioni in Costa Rica. L'acquisto di materie prime per la lavorazione degli alimenti rappresenta una parte significativa del prezzo finale dei prodotti.

In Costa Rica ci sono molte piccole aziende con bassi volumi di vendita che, se cercassero di importare direttamente, dovrebbero affrontare costi elevati, poiché le condizioni e le procedure di importazione possono essere difficoltose. Per questo motivo, di solito si rivolgono a un grossista locale che può occuparsi delle procedure di importazione necessarie. Mentre le grandi aziende alimentari dispongono solitamente di una propria catena di distribuzione.

Negli ultimi anni il formato del supermercato ha guadagnato importanza e oggi in Costa Rica ci sono più di 350 supermercati. Gli analisti hanno evidenziato che il 55% dei prodotti alimentari venduti nei supermercati sono importati dall'estero, di cui il 32% dagli Stati Uniti.

In Costa Rica ci sono cinque grandi catene di supermercati: Wal-Mart (Stati Uniti), Gessa (Costa Rica), AutoMercado (Costa Rica), Price Smart (Stati Uniti) e Megasuper (Colombia). Wal-Mart (anche presente sotto i nomi di Pali e Maxi Pali) ha 185 negozi e possiede più dell'80% di tutti i supermercati. Il supermercato di più alto livello è chiamato Saretto. I piccoli rivenditori con boutique di prodotti gastronomici sono soprattutto Euroalimentos, El Bodegon Gourmet e Italconam.

I gruppi economici più importanti nell'importazione di bevande sono Florida Bebidas (HAYCOM) e Grupo Pampa, mentre per gli alimenti è principalmente Distribuidora de Alimentos Alpiste.

¹⁶<https://www.nacion.com/crisis-climatica/costa-rica-inicia-dialogo-con-ue-para-venderle-mas/PHWKFBNUM5EPLPVIV7FSI4BHAA/story/>

Le norme rilevanti in vigore

In Costa Rica si applica la seguente legislazione relativa all'importazione e alla commercializzazione di prodotti alimentari, nonché alla loro registrazione sanitaria obbligatoria:

- Legge n. 5395. Legge generale sulla salute che regola tutti gli aspetti relativi alla conservazione di condizioni adeguate per garantire la qualità della vita degli esseri viventi e delle persone;
- Decreto N°1595-S. Regolamento per la notifica delle materie prime, la registrazione sanitaria, l'importazione, lo sdoganamento e la sorveglianza degli alimenti;
- Decreto N°33724. Regolamento per gli alimenti trasformati, licenza sanitaria, procedure per la concessione della registrazione sanitaria, requisiti per l'importazione di alimenti trasformati, alimenti trasformati e bevande industriali.

Informazioni generali sul processo di registrazione

Qualsiasi prodotto alimentare commercializzato in Costa Rica, sia esso un alimento fresco, un alimento trasformato o una bevanda analcolica, necessita di un registro sanitario prima dell'importazione concesso dalle autorità sanitarie del Costa Rica. Pertanto, è importante che le aziende italiane interessate a vendere i propri prodotti in Costa Rica siano a conoscenza dei requisiti e delle procedure per ottenere tale permesso.

Il dichiarante può essere una persona fisica o giuridica. L'azienda può autorizzare un rappresentante legale in Costa Rica a eseguire, per suo conto, la richiesta di registrazione, essendo un elaboratore legale (aziende che forniscono questo servizio) o un elaboratore fisico (singoli professionisti). In ogni caso, l'azienda nomina una persona che deve registrarsi nella piattaforma digitale REGISTRELO, l'unico modo in cui si realizza l'elaborazione corrispondente, e per la quale deve disporre di una firma digitale.

Documenti da tenere a portata di mano quando si caricano le informazioni sulla piattaforma online:

- Certificato di libero scambio dello Stato membro da cui proviene il prodotto;
- Certificato di origine della merce (certificato EUR 1);
- Copia dell'etichetta e dell'imballaggio del prodotto.

La rispettiva autorità consolare costaricense nello Stato membro deve debitamente legalizzare tutta la documentazione straniera. La documentazione deve essere in spagnolo e se è in una lingua diversa dallo spagnolo deve essere accompagnata dalla relativa traduzione ufficiale.

Le etichette originali devono contenere le informazioni nutrizionali del prodotto. Nel caso in cui l'etichetta sia stampata direttamente sulla confezione, è necessario presentare l'originale e una copia. Se l'etichetta è in una lingua diversa dallo spagnolo deve essere tradotta ufficialmente.

Un impiegato del Ministero della Salute riceve la richiesta online e verifica che tutti i requisiti siano stati soddisfatti. Il dossier passa quindi a un valutatore che ne determina la conformità ai requisiti tecnici. Una volta superate entrambe le fasi, il dossier passa al Direttore per l'approvazione o il rifiuto.

Il costo della registrazione sanitaria per ogni prodotto è di circa 20 dollari.

Il processo di registrazione dovrebbe risolversi in circa 22 giorni a partire dal giorno in cui il dossier è considerato completo. Tuttavia, nel 2015 il Ministero della Salute ha emanato il Decreto 39471-S che riduce notevolmente (5 giorni) i tempi di registrazione di alcuni alimenti a basso rischio. Questo provvedimento è applicabile solo a un numero limitato di alimenti.

Durante il processo, se la persona che presenta il dossier incorre in un errore o non ha soddisfatto un requisito, il sistema concede un periodo di 10 giorni per modificarlo.

La registrazione dura 5 anni. Per il rinnovo di un registro esistente si raccomanda di effettuarlo almeno tre mesi prima della sua scadenza.

L'ente responsabile dell'etichettatura degli alimenti è il Dipartimento di Regolamentazione Tecnica del Ministero dell'Economia, Industria e Commercio della Costa Rica. Gli standard vengono applicati in base alla natura del prodotto. Le specifiche devono essere determinate per ogni caso utilizzando il seguente link:

<http://www.reglatec.go.cr/reglatec/principal.jsp?refrescar=true>.¹⁷

In conformità al Regolamento Tecnico "RTCA 67.01.07: 10 General Labelling of Pre-Packaged Foods", qualsiasi etichetta deve contenere almeno le seguenti informazioni:

1. Nome del prodotto alimentare;
2. elenco degli ingredienti;
3. contenuto netto;
4. nome e indirizzo;
5. Paese di origine;
6. identificazione del lotto;
7. data di scadenza e istruzioni per la conservazione;
8. istruzioni per l'utente;
9. etichettatura quantitativa degli ingredienti;
10. numero di registrazione sanitaria rilasciata dal Ministero della Salute.

Inoltre, è possibile utilizzare solo additivi autorizzati in base al Regolamento Tecnico Centroamericano RTCA 67.04.54: 10. Alimenti e bevande trasformati. Devono essere dichiarati gli additivi alimentari o gli ingredienti che comunemente possono essere considerati causa di ipersensibilità (glutine, crostacei, latticini, frutta a guscio, ecc.).^{18 19}

¹⁷Il settore alimentare dispone di una serie di norme tecniche che ne regolano l'etichettatura: la Legge n. 5292 ha stabilito l'obbligatorietà del Sistema Internazionale di Misure (SI), che deve essere utilizzato nell'etichettatura dei prodotti alimentari preconfezionati. Il Decreto Esecutivo n. 37294 COMEX-MEIC-S stabilisce i requisiti per l'etichettatura degli additivi alimentari. Il Decreto Esecutivo n. 33371 COMEX-MEIC-S stabilisce la procedura per determinare il contenuto netto dei prodotti alimentari preconfezionati. Il Decreto esecutivo n. 37280 stabilisce i requisiti per l'etichettatura degli alimenti preconfezionati. Il Decreto Esecutivo n. 36463 COMEX-MEIC-S stabilisce il sistema di unità di misura legali che devono essere utilizzate nell'espressione delle quantità, nonché il contenuto netto e sgocciolato degli alimenti preconfezionati. Il Decreto Esecutivo n. 37100-COMEX-MEIC-S stabilisce i requisiti per l'etichettatura nutrizionale degli alimenti preconfezionati.

¹⁸Guida all'etichettatura degli alimenti preconfezionati (solo in spagnolo): <http://www.reglatec.go.cr/reglatec/principal.jsp?refrescar=true>

¹⁹Informazioni ricavate dal: Food and wine in Costa Rica, report del 2021 (MAECI e Italian Trade Agency).

Vantaggi e svantaggi di investire nel settore agricolo-alimentare in Costa Rica

Vantaggi:

- Accesso a materie prime di elevata qualità.
- Buona logistica.
- Clima perfetto per l'agroindustria.
- Più di 10.500 ettari di terreno sono certificati per l'agricoltura biologica. Nel 2003 il Paese ha avuto il riconoscimento di "Paese terzo" dall'Unione Europea, significa che l'UE riconosce le certificazioni relative all'agricoltura biologica rilasciate dal Paese.
- Lo Stato promuove lo sviluppo degli studi biotecnologici che permettono di migliorare i processi del settore agricolo.
- Le risorse umane specializzate.
- Area geografica strategica ben collegata all'America del nord e all'Europa.
- Ha in vigore 16 Trattati di libero scambio.
- Il settore della ristorazione, seppur ben sviluppato, offre comunque ulteriori spazi per nuovi investitori soprattutto italiani: il "Made in Italy" è infatti particolarmente apprezzato.²⁰
- La stabilità democratica e macroeconomica.
- Gli incentivi fiscali derivanti dagli investimenti nei regimi delle zone franche.

Svantaggi:

- Difficoltoso accesso ai finanziamenti.
- La scarsa diversificazione dell'offerta agricola costaricense limita le possibilità di sviluppo di nuovi prodotti.
- Le procedure macchinose e burocratiche per la registrazione degli alimenti e per il rilascio delle certificazioni ritardano l'ingresso dei prodotti nei mercati.

²⁰Secondo la Camera dei Ristoranti, l'industria della ristorazione in Costa Rica è composta da circa 4.325 attività di ristorazione (ristoranti d'albergo, catene di ristoranti e franchising). Ci sono molte catene di ristoranti nell'area di San José e molti hotel di lusso sulla costa del Pacifico.

6. ESEMPIO ITALIANO DI SUCCESSO: ORSERO



Il Gruppo Orsero è leader per l'Europa mediterranea nella distribuzione di prodotti ortofrutticoli freschi di alta qualità.

Ogni anno commercializza oltre 800.000 tonnellate di frutta e verdura, grazie a una rete di fornitori attentamente selezionati tra le principali aree di produzione al mondo.

Gestisce l'intera filiera dei prodotti ortofrutticoli freschi: sourcing, trasporto marittimo, maturazione, distribuzione e marketing.

Ogni giorno distribuisce una gamma completa di prodotti ortofrutticoli che conta più di 300 articoli, con un servizio di alto livello e soluzioni personalizzate in grado di soddisfare tutte le richieste dei clienti.

Il Gruppo Orsero genera un fatturato di 1,2 miliardi di €. Orsero SpA è quotata al mercato **Euronext Star Milan** (in precedenza MTA, segmento STAR) – organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Il Gruppo Orsero opera attraverso un network di società con base in Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Grecia, Costa Rica, Colombia e Messico.

Grazie alla capillarità della loro rete distributiva e commerciale portano i prodotti ortofrutticoli dai paesi tropicali e dell'emisfero Sud all'Europa.

Intervista a Claudio Ferrando, Managing Director di ORSERO:

1. Può raccontarci la storia di Orsero in Costa Rica?

- Nel 1976 la famiglia Orsero raggiunge un accordo col colosso agroalimentare Del Monte, ottenendo la commercializzazione esclusiva di banane e successivamente degli ananas per il bacino Mediterraneo attraverso la Società SIMBA (Società Italiana per l'importazione delle Banane) che ha commercializzato fino al 2012 i prodotti a marchio Del Monte.

A partire da quell'accordo Orsero ad inizio anni '80 co-investe in piantagioni di banane nel Costa Rica iniziando le proprie attività dirette in questo Paese. Tale investimento è stato poi proseguito e ampliato con un socio locale che qualche anno fa ha rilevato l'intera attività produttiva, mantenendo un accordo strategico di fornitura dei prodotti al Gruppo Orsero.

Nel 2000 Orsero decide di aprire in Costa Rica i propri uffici per monitorare e seguire da vicino la produzione propria e quella acquistata da terzi produttori di frutta oltre che a supportare le operazioni di carico navale, fondamentali per il business dell'importazione di banane e ananas.

Nel 2012 la società abbandona l'accordo con la Del Monte e lancia sul mercato europeo il proprio marchio sviluppando una rete di ispettori delle fincas per offrire la massima qualità della frutta esportata al mercato europeo. Partnership di lungo periodo, selezione qualitativa e supporto alla produzione sono oggi il core business di Orsero in Costa Rica, il tutto affiancato alle operazioni di supporto alla logistica navale.

2. Quali sono i vantaggi di investire in Costa Rica?

- Il Costa Rica è un Paese con una buona stabilità politica. Questo è un aspetto fondamentale per attrarre investimenti stranieri. Il Paese poi si è sempre differenziato rispetto agli altri Paesi del Centro America per la sicurezza. Quest'ultimo aspetto sfortunatamente è in un momento di chiara difficoltà ma comunque rimane il Paese con uno standard più alto in materia di sicurezza, rispetto agli altri paesi del Centro America. Il Costa Rica poi permette di

stabilire o acquistare la propria attività senza necessità di un socio di nazionalità locale e senza limitazioni a concessioni nel numero massimo di annualità.

Questo Stato poi ha tutta una serie di servizi (hotel, banche, ospedali, ecc.) che rendono attrattivo un possibile investimento straniero. La stessa popolazione locale è altamente qualificata ed abituata a ritmi di lavoro molto simili a quelli che abbiamo in Europa.

3. Che consigli darebbe agli italiani che vogliono investire in Costa Rica nel settore agricolo-alimentare?

- Il Costa Rica offre molte possibilità di sviluppo, da un'agricoltura sostenibile a prodotti di alta qualità ma, prima di lanciarsi all'avventura gli consiglio di farsi sempre appoggiare da avvocati specializzati e società di consulenza o istituzioni che conoscano profondamente il Paese. Un buon investimento richiede sempre specialisti che possano guidarti nella giusta direzione senza sorprese. Consiglierei anche di svolgere delle ricerche di mercato così come coinvolgere ispettori agronomi per conoscere meglio i pro e i contro del terreno e della meteorologia locale visto gli svariati microclima delle differenti zone del Paese.

4. Quali sono le difficoltà che avete trovato quando avete iniziato l'attività?

- Il Gruppo Orsero non ha mai trovato difficoltà particolari nello svolgere l'attività in Costa Rica ma certamente individuare un socio locale o una persona di riferimento/fiducia a cui demandare la gestione dell'investimento può essere – e per Orsero è stato – un valore aggiunto.

Negli ultimi anni bisogna segnalare un cambio di rotta politico/governativo che non sta giovando al business e il tema sicurezza che sta creando problematiche che a lungo termine potrebbero allontanare gli investitori stranieri dal Paese. In sintesi era più facile iniziare un'attività in Costa Rica 20 anni fa rispetto ad oggi ma purtroppo questo commento vale per molti altri Paesi a livello globale.

7. LINK DI INTERESSE

- Camera dell'Industria Alimentare del Costa Rica (CACIA): <http://www.cacia.org/directorio/>
- <http://www.mag.go.cr/bibliotecavirtual/legislacion.html>
- Access2Markets: <https://trade.ec.europa.eu/access-to-markets/en/home>
- L'Accordo di associazione: <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/ES/TXT/PDF/?uri=OJ:L:2012:346:FULL&from=EN>
- European Union, Trade in goods with Costa Rica, https://webgate.ec.europa.eu/isdb_results/factsheets/country/details_costa-rica_en.pdf
- Costa Rica and Italy Trade Economics, <https://trading-economics.com/costa-rica/exports/italy>
- Italian-Costarrican Chamber, <https://camaracic.com/>
- COMEX – Ministry of Foreign Commerce (Ministerio de Comercio Exterior): <http://www.comex.go.cr/>
- PROCOMER – Foreign Trade Promoter Costa Rica, www.procomer.com
- CINDE – Foreign Investment: www.cinde.org
- Fonti dei grafici utilizzati: <https://datos.bancomundial.org/indicador/nv.agr.totl.zs?locations=CR> <http://www.mag.go.cr/bibliotecavirtual/BEA-0032.PDF>



.....
Avvertenza: le informazioni contenute in questo documento vogliono costituire un orientamento ai settori alimentare ed agricolo in Costa Rica.

L'Ambasciata d'Italia in Costa Rica declina ogni responsabilita' per le informazioni contenute in questa guida.

Maggio 2023. Tutti i diritti riservati.


**Ambasciata d'Italia
San José de Costa Rica**